

9.3. METODOLOGIE DIDATTICHE

- **Metodologie nel lavoro in classe**

Il metodo di lavoro condiviso dai docenti dei diversi ambiti disciplinari mira a:

- rapportarsi al livello di conoscenze di base e di sviluppo psichico e cognitivo degli studenti, al livello medio della classe, inteso come livello delle conoscenze e delle competenze mediamente raggiunto dagli studenti;
- essere coerenti nello sviluppo della programmazione in classe con le finalità e gli obiettivi generali del POF e con quelli specifici disciplinari;
- condividere e perseguire gli obiettivi prefissati nei Dipartimenti e nei Consigli di classe;
- costruire quanto più possibile una verticalità didattica in cui seguire e potenziare il processo formativo degli studenti, garantendo il passaggio graduale fra il biennio e il triennio;
- coinvolgere nel percorso formativo tutti i soggetti presenti nella scuola e promuovere la cultura della collaborazione e della condivisione;
- aggiornare costantemente le proprie conoscenze e tecniche di insegnamento e confrontarsi con lo sviluppo dei processi di insegnamento/apprendimento.

Nella programmazione didattica ed educativa nell'arco dei cinque anni di corso i Consigli di Classe si propongono di osservare e sviluppare con opportuni interventi i seguenti elementi che caratterizzano il profilo personale dello studente:

- autostima e autoaffermazione:
 - consapevolezza di sé
 - capacità di trovare motivazioni nello studio
 - capacità di autovalutazione e di formazione autonoma
- processi meta-cognitivi:
 - consapevolezza del proprio agire e del proprio vissuto
 - capacità di gestire i processi di apprendimento
 - capacità di usare strategie di pensiero
- metodo e sistematicità:
 - capacità di lavorare per obiettivi stabilendo precisi criteri operativi
 - capacità di elaborare un metodo di lavoro personale
 - capacità di collaborare fra pari e con gli adulti.

Nella programmazione didattica si vuol favorire anche la sperimentazione e lo scambio di esperienze metodologiche diverse (cooperative learning, flipped class, metodologie CLIL, peer tutoring, didattica multimediale). Si ritiene infatti che le modalità attraverso le quali si realizza l'attività didattica debbano essere varie perché vari sono gli stili cognitivi degli studenti.

In generale ci si propone di privilegiare quando possibile una didattica che parta dallo studio diretto dei testi e dei documenti originali, e dei fenomeni, piuttosto che dalle interpretazioni degli stessi, utilizzando una didattica laboratoriale con gli strumenti tecnologici in dotazione in ogni classe.

Si afferma l'esigenza di stimolare una visione unitaria e al tempo stesso complessa dei saperi; si ritiene perciò opportuna l'educazione alla interdisciplinarietà, strumento indispensabile per infrangere la rigidità dei confini esistenti tra le diverse discipline.

Particolare importanza acquisiscono, in quest'ottica, le occasioni che consentono allo studente di prendere coscienza dell'unità articolata del sapere, ma anche del suo carattere storico e "costruttivo"; nell'attività didattica risulterà necessario stimolare la discussione e la riflessione autonoma all'interno della classe, così come sarà essenziale presentare, ogniqualvolta sarà possibile, la trattazione degli argomenti secondo prospettive interpretative differenti e alternative: si cercherà di prestare attenzione a fatti e documenti, ponendoli in relazione tra loro attraverso l'attività critica che, dal punto di vista scientifico, sempre accompagna le discipline.

L'obiettivo finale sarà quello di sviluppare negli allievi, attraverso l'attenta analisi dei contenuti, le conseguenti competenze di carattere critico-interpretativo, la consapevolezza meta-cognitiva degli strumenti e dei modelli utilizzati, la capacità di applicarli a situazioni nuove e/o attuali.

Per far sì che gli studenti del primo anno acquisiscano strumenti di lavoro e una sempre maggiore consapevolezza dei propri punti di forza o debolezza (autovalutazione), la programmazione parte dal progetto "Imparare ad imparare". Esso fornisce ai docenti indicazioni utili relative:

- a conoscenze pregresse (mediante test) per individuare quanto prima i casi critici;
- agli stili di apprendimento degli allievi, così da poter inserire nella programmazione stessa metodologie e strumenti efficaci.

Le forme in cui si declina la metodologia didattica sono potenziate dall'utilizzo delle TIC, vale a dire da strumenti forniti dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, vagliando e valutando il loro possibile apporto alle pratiche didattiche così da evitare un loro uso superficiale, mimetico e acritico.

L'uso degli strumenti informatici deve essere accompagnato da:

- conoscenza delle specifiche forme di comunicazione utilizzate (e della loro diversità rispetto alle forme, anche tradizionali);
- capacità di valutare rischi e opportunità di queste forme di comunicazione;
- capacità di valutarne il significato storico, in rapporto all'evoluzione complessiva della società e della cultura.